

Grave involuzione di fronte all'eccezionalità della situazione della Campania

Il processo per le sevizie al manicomio di Aversa

# La DC arretra sul piano politico e provoca la rottura delle trattative per la Regione

Il compagno Bassolino afferma che solo quando saranno presentati i richiesti elementi di chiarezza e di novità si potrà riprendere il dialogo - Anche le altre forze democratiche isolano la DC - Previste questa settimana riunioni degli organismi dirigenti di PCI e PSI

Ieri mattina incontro tra i capigruppo

## «Emergenza» anche alla Provincia

Si è svolto, ieri mattina, il primo incontro tra i capigruppo provinciali delle forze politiche democratiche per giungere ad un allargamento della maggioranza politica alla Provincia. Alla riunione che era stata convocata dal presidente Iacono «per concordare un programma ed una solidarietà politica che lo sostenga», come si legge nella lettera inviata ai rappresentanti dei partiti hanno partecipato i capigruppo della DC, Giliberti, del PSI, Capone, del PCI, Sulpano, oltre, naturalmente allo stesso presidente Iacono. Erano presenti il capigruppo del PRI - impegnato per indelebili impegni di partito - e quello del PSDI. I rappresentanti dei partiti torneranno al prossimo incontro nella prossima settimana.

testardamente all'opposizione. Dal canto suo il capigruppo della Democrazia Cristiana, Giuseppe Giliberti, in una dichiarazione fatta pervenire alla stampa sostiene che «il suo gruppo non sottovaluta la gravità del momento e non rinuncia ad assumersi tutte le proprie responsabilità per contribuire incisivamente al superamento di una situazione pesante ed impegnativa». «Il gruppo DC, però», continua Giliberti «non accetta di sommarsi ad una maggioranza precostituita nel momento in cui va ad impostare un programma di emergenza, per cui chiede le dimissioni della giunta onde assumere il ruolo che gli compete nella formulazione del programma di emergenza, fermo restando la distinzione dei ruoli che differenziano la posizione della DC da quella di ogni altro partito». Per quanto riguarda poi l'invito rivolto alla DC per una sua partecipazione alla giunta, Giliberti ha precisato che «non è possibile che il gruppo decida questa partecipazione senza una precisa deliberazione del partito».

emergenza - ha detto Sulpano - aprire un vuoto amministrativo alla Provincia sarebbe cosa gravissima. Lo invito rivolto ai partiti dal presidente Iacono, va proprio nella direzione opposta: è cioè una maggiore collaborazione per superare il difficile momento. D'altra parte, mi pare che la posizione assunta dal gruppo dc alla Provincia sia anche differente da quanto lo stesso partito sta facendo al Comune, dove le dimissioni della giunta non sono considerate pregiudiziali della DC per un accordo tra tutti i partiti». E sono addirittura in contraddizione - a ben vedere - con quanto dichiarato proprio ieri alla stampa dal segretario provinciale della DC, Iacono, secondo il quale «la delicatezza dell'attuale momento politico impone una precisa assunzione di responsabilità del partito a tutti i livelli perché a richiederlo è l'opinione pubblica, prima ancora delle forze politiche organizzate». «Per il momento», ha dichiarato al termine della riunione del capigruppo il socialista Capone - bisogna dare atto alla DC del senso di responsabilità dimostrato in questo incontro. E' necessario, però, compiere rapidamente ulteriori passi in avanti nel senso dell'unità di tutte le forze politiche democratiche».

Il quadro politico complessivo si è oscurato nel primo pomeriggio di ieri quando, come riferiamo anche in altra parte del giornale, i rappresentanti dei partiti laterali presenti all'incontro per trovare una adeguata soluzione alla crisi che da 58 giorni blocca la Regione, di fronte all'atteggiamento di netta chiusura della DC rispetto alla richiesta di un avanzamento del quadro politico, non hanno potuto fare altro che abbandonare il tavolo della trattativa. Un accordo non del tutto imprudente e comunque pregevole, soprattutto perché da parte della DC non solo non c'è stato il richiesto passo in avanti, ma addirittura c'è stato un arretramento rispetto all'accordo dell'agosto 1977 e al documento presentato dalla giunta dc in data più tardi del gennaio scorso quando ebbero inizio le trattative per risolvere la crisi.

perché non solo, di fatto, mantiene una discriminante contro l'ingresso dei comunisti in giunta senza alcuna motivazione, ma non c'è neppure chiara sulla questione di una vera, piena, esplicita maggioranza politica che pure era richiamata negli accordi del 1977. «Sulla questione del consenso di base per avere il consenso di tutti i partiti almeno sul programma, sul fessato istituzionale, sul tema di maggioranza», ha detto Sulpano, «non c'è stato un passo avanti». Dopo aver denunciato come i bizantinismi della DC poco si rapportano alla situazione grave in cui versa la Campania, il compagno Bassolino ha così proseguito: «La DC - che pure nei giorni scorsi si è impegnata per aprire nuove possibilità al Comune di Napoli ma che, ad Aversa, per esempio, ancora non è tornata sui suoi passi dopo il recente "passaggio" - deve capire che è incamminata alla Regione su una strada che porta solo alla rottura tra le forze democratiche. Non introduce quei richiesti elementi decisivi di chiarezza e di novità. Quando lo stesso gruppo dc, in un altro partito potranno tornare al tavolo della trattativa. Spera quindi che la DC riveda il conto che ha fatto fin troppo tardi e che non valgono a niente i titoli ottentocchi fatti fare al mattino se poi gli atteggiamenti continuano a essere quelli di un gioco degli equilibri».

«Può darsi come è stato curato Nicola Perrella, il cui, morto sul letto di contenzione rifiutando il cibo?». «Avevo fatto quello che si fa in questi casi, avevo aumentato le soluzioni glucosate d'accordo con altri medici, avevo fatto il mio dovere di medico, ma non ricordo il caso». E' questa una delle risposte fra le tante sostanzialmente simili che ieri mattina ha dato il prof. Domenico Ragozzino, nella terza udienza del processo per maltrattamenti, violenza, privata, omissione nei confronti dei ricoverati nei lager di Aversa, che si celebra a Santa Maria Capua Vetere. E' stata la seconda lunga udienza dedicata tutta all'ex direttore, che, come aveva fatto l'altra volta, oltre a descrivere il manicomio come un posto dove non mancava nulla, si è trincerato dietro un atteggiamento di disimpegno che alla fine ha fatto perdere la pazienza anche al presidente dr. Di Tolla che lo ha richiamato piuttosto aspramente: «Non potete dire sempre che non sapete se

gli altri hanno fatto il loro dovere... eravate direttore...». A conferma del tentativo di disimpegno c'è stata ieri una lunga discussione a proposito delle cartelle cliniche: Ragozzino ha cominciato a dire che tutto - coercizione, tossia letta, contenzione - e cure - venivano annotate sulle cartelle cliniche. Poi ha dichiarato che se queste erano carenzi, il tutto doveva stare sulla «scheda terapeutica» e se non c'erano segnate le visite mediche e le assidue cure, dovevano stare per forza sul registro dell'intermedia.

la clinica non c'è niente che lo ha fatto notare anche il giudice a latere, istopista di Ragozzino: «Ricordo che fu respinto dagli ospedali a Napoli, non trovavano cure per lui in piena notte...»; ma non è in grado di provare le sue accuse ad ospedali che non sa se siano il Pascale o il Cardarelli. E pretende, indignato, di non poter rispondere a tutto ciò che viene detto quando potrà compulsare i registri, gli atti; quando gli fanno notare che ha avuto tempo per quattro anni di istruttoria, preferisce non rispondere.

Il dramma di un'altra fabbrica chimica

## Sono da mesi senza paga 310 operai alla Decopon

Da più di tre anni la proprietà ha messo in crisi l'azienda - Ieri un incontro coi capigruppo alla Regione - Giovedì assemblea

La situazione, realmente drammatica della Decopon e dei suoi 310 lavoratori offre un quadro del dissesto in cui si trova pressoché l'intero settore chimico nella nostra provincia. «Per questa fabbrica ancora non si prospettano sbocchi», dice il segretario provinciale del Pli, C. Renato Sellitto, che abbiamo interrogato. «Da due mesi - prosegue - il sindacato nazionale ha sollecitato un incontro col governo senza ottenere risposte. D'altra parte tentativi sono già stati fatti in tutte le sedi ma, non hanno sortito alcun risultato». Ieri mattina una delegazione si è incontrata con i capigruppo alla Regione. Al termine è stato deciso di inviare un telegramma al presidente del consiglio dei ministri col quale si ribadisce l'urgenza di un incontro per cercare una soluzione.



## Congresso UDI: oggi le conclusioni

Si conclude questa mattina nella sala Carlo V, al Maschio Angioino, il II congresso provinciale dell'UDI, iniziato venerdì scorso con la lettura di una relazione introduttiva elaborata nel corso di una lunga serie di incontri, dibattiti e confronti, dalla segreteria uscente; il congresso è poi continuato per tutta la giornata di ieri con i partecipanti divisi in quattro gruppi di lavoro, in cui sono stati affrontati temi più scottanti e le problematiche che sono oggi alla base del movimento delle donne. Di maternità, sessualità, aborto, nel ruolo della donna nella scuola, nella famiglia, nel mondo del lavoro si è infatti animatamente discusso nei gruppi che hanno lavorato nella sede dell'UDI di via Paladino.

nomi indicati dalla commissione elettorale appositamente insediata l'altra sera. Dal 1, al 12 marzo si svolgerà, intanto, per iniziativa dell'UDI di Napoli una manifestazione intitolata «Donna creatività, partecipazione, indaga per festeggiare l'8 marzo. Nei due spazi espositivi - l'Elisse (via Carducci, 32) e la Promotrice (Salvator Rosa) (Villa comunale) - si alterneranno spettacoli e dibattiti secondo il seguente calendario: all'Elisse il 3 marzo: «Abitare a dimensione donna»; il 7 marzo: «Creatività, professionalità, progettazione»; alla Salvator Rosa, il 4 marzo: «Donna, creatività, partecipazione»; il 9 marzo: «Donne strictrici». I dibattiti cominceranno tutti alle ore 17.30. Il termine per la consegna delle opere è per il 27 e 28 febbraio dalle 16.30 alle 19.30. La partecipazione è assolutamente gratuita.

Giovane donna all'Arenella

## Vuole suicidarsi: salvata da due CC

La ragazza, sposata con un bambino, disperata per problemi economici e dissapori familiari

Tragedia scongiurata ieri all'Arenella in piazza Muzii, dove sotto gli occhi di una gran folla radunatasi in un attimo, una giovane donna in preda alla disperazione stava per gettarsi giù dalla finestra al quarto piano. Sono riusciti ad afferrarla appena in tempo il brigadiere CC Zampone e il sergente carabinieri Tortora che, passano da con la loro radiomobile, hanno potuto intervenire. Non hanno dovuto aprire con una spallata la porta.

«E' accaduto tutto nel giro di pochi minuti: alle 8.30 alcuni passanti sono stati richiamati dalle grida, e alzando gli occhi hanno visto ad una finestra del quarto piano nello stabile n. 16 di piazza Muzii, una giovane sconvolta. Le prime frasi hanno fatto capire a tutti che la donna non era più in sé. Si trattava di Anna Balbi, 20 anni, sposata con Rosario Caruso di 25, disoccupato, e madre di un bambino di due anni. Trasportata al Morvillo la giovane vi è stata trattenuta per poco tempo; suo fratello, il medico, ha provveduto alla cura e l'ha portata a casa sua. Dietro il tentativo di suicidio c'è una storia amara: lui riesce solo a fare lavori saltuari, la coppia è costretta a vivere in casa della suocera, Savina Sassone Caruso di 72 anni, lei e i dissapori sono frequenti.

Nuovi impegni per il movimento dopo l'assemblea dei delegati a Roma

## Insieme occupati e disoccupati

E' proprio nella drammatica realtà di Napoli che le conclusioni della recente assemblea dei delegati sindacali deve, oggi, mettere in moto tutta la sua forza, tutto il suo calore. La prova per noi non è facile; la linea, infatti, in cui si è riconosciuta tutta la sua forza, tutto il suo paese non basta se queste coerenze non saranno praticate innanzitutto a Napoli e nel Mezzogiorno. Sarà dai risultati in termini di maggiore occupazione e di risanamento e qualificazione del tessuto produttivo che si misurerà la linea del sindacato. Pericoli di incomprensioni e di attecchimenti sono tuttavia ancora presenti nel movimento, che bisogna rapidamente superare sulla base dell'esperienza di quest'ultimo anno. Vi è stato, infatti, in certi casi da parte del sindacato un atteggiamento chiuso e di

senso nelle fabbriche ed il ruolo di «gestore» delle tensioni sociali di cui la disoccupazione è il segno più drammatico. Abbiamo avuto momenti di lotta significativi e con una larga partecipazione di massa, ma troppo spesso abbiamo dovuto scontare la separazione tra chi difenderà il posto di lavoro da un attacco di violenza inaudita e chi, strumentalizzato inconsapevolmente da determinate forze, aveva individuato certo nella lotta il terreno nuovo di presenza nella società, ma un terreno qualunque, anche al limite della lotta «contro» il sindacato, «contro» l'altra lista di disoccupati.

La scelta della «pura difesa» si è rivelata comunque, in una situazione drammatica come quella napoletana, una scelta minoritaria e perdente. Bisogna lavorare, perciò, alla costruzione di un nuovo, ampio movimento di occupati e disoccupati, giovani e non giovani, intorno alla battaglia per la programmazione del lavoro. Bisogna, dalle situazioni concrete di Napoli e del Mezzogiorno per risanarle e renderle produttive.

Si tratta di cominciare ad applicare correttamente la legge di riconversione e di porre mano ai piani di settore. La conclusione delle vertenze all'Unidil, all'Alfa Romeo, quella che si delinea per l'Ilvaider sono delle importanti vittorie. Da queste concrete situazioni bisogna partire perché intorno alla battaglia per la realizzazione degli impegni strappati negli accordi si costituisca un fronte di lotta unitario e di massa a partire soprattutto dalle zone dove sono presenti tali realtà produttive.

In tutto questo determinante diventa il ruolo dei giovani, sia per la carica profondamente rinnovatrice di cui sono portatori, sia per il senso di responsabilità che hanno. Anche qui l'esperienza di questi mesi e carica ancora di incomprensioni per la scelta di fare entrare i giovani nel sindacato. Si è piuttosto vissuta tale scelta sulla difensiva, senza cogliere le enormi potenzialità che possono scaturire da questa scelta in termini di allargamento della democrazia e di costruzione dell'unità «organica» tra disoccupati e lavoratori occupati.

Perché tali potenzialità si esprimano è necessario che centinaia, migliaia di giovani si iscrivano in ogni zona al sindacato; non già a un sindacato che genericamente li chiama all'unità e alla lotta, ma al sindacato nuovo dei

giovani disoccupati e dei lavoratori occupati che, attraverso nuove vertenze a partire dagli impegni conquistati per l'occupazione. Il nostro obiettivo che ha avuto il grande numero di giovani iscritti alle «liste speciali» può mutare se la potenzialità presenti in quella scelta non trovano risposte adeguate nella lotta e negli obiettivi. Ed è questa l'unica strada oggi percorribile dal sindacato di Napoli per scongiurare il disegno di certe forze sociali e politiche che, puntando allo sfascio, individuano nel sindacato l'organizzazione democratica da colpire a fondo per far avanzare il loro scagurato disegno.

Angela Francesse della segreteria della Camera del Lavoro di Napoli

Gravi pericoli al rione «Sconditi»

## Marano: un quartiere denuncia all'A.G. i rischi di epidemia

Con un esposto alla procura della Repubblica un centinaio di cittadini di Marano mettono sotto accusa il sindaco di quella città, Antonio Frattolillo, e il medico provinciale e gli organismi sanitari regionali. Tutta questa denuncia nonstante le segnalazioni, le proteste, le denunce e la evidente situazione di gravità della situazione epidemiologica - e di casi di malattie infettive - non è intervenuta per affrontare il terribile problema dell'igiene nel rione «Sconditi».

Si tratta di un complesso edilizio recente che è stato innalzato oltre 150 appartamenti su un'area alle spalle del municipio di Marano, appena oltre un gruppo di vecchi stabili. Le nuove costruzioni hanno immesso i loro scarichi su un canale di scolo completamente scoperto, denominato «cupa catena» che lambisce l'area abitata portando rifiuti «neri» dal fabbro di Marano e dai Camaldoli.

Nell'intero rione inoltre non viene effettuata alcuna pulizia, né vengono rimossi i rifiuti solidi: inutili sono state le richieste in tal senso ai proprietari degli stabili (Caccioppoli, Marano, società «Fianco» e allo stesso Comune. All'omissione di questo dovrebbe sostituirsi - dice l'esposto alla procura - l'intervento del medico provinciale e dell'autorità regionale; ma anche costoro hanno disatteso ai loro compiti.

E' già risconfortante, fra gli abitanti del vecchio e del nuovo rione Sconditi, l'altissima incidenza di epatite, di febbri tifoidi e di altre malattie da sudiciume; la zona è un focolaio di infezioni, pericolosa per la salute di tutti, da dove si rischia un evento epidemico di gravi proporzioni.

Il rione ha bisogno di un intervento radicale per la pulizia, lo spurgo dei pozzi, la rimozione di carogne di animali, e soprattutto occorre che venga imposto ai proprietari e agli amministratori di attuare tutte le norme prescritte dal regolamento edilizio in materia di fognature. Su tale argomento c'è un intervento dell'avv. La Rocca, del SUNIA.

Il premio di narrativa è riservato ai lettori che aderiscono alla giuria del premio di narrativa. I nomi dei lettori premiati sono: DEPERRO, DE SIMONE, FERRARO, FIORENTINO, GUIDA A., GUIDA B., GUIDA C., GUIDA D., GUIDA E., GUIDA F., GUIDA G., GUIDA H., GUIDA I., GUIDA J., GUIDA K., GUIDA L., GUIDA M., GUIDA N., GUIDA O., GUIDA P., GUIDA Q., GUIDA R., GUIDA S., GUIDA T., GUIDA U., GUIDA V., GUIDA W., GUIDA X., GUIDA Y., GUIDA Z.

PREMIO NAPOLI DI NARRATIVA. ADERISCI ALLA GIURIA DEI LETTORI PREMIO NAPOLI DI NARRATIVA. COMPILANDO LA COPEDIA DI ADESIONE FREDDO UNA DELLE SEGUENTI LIBRERIE: DEPERRO, DE SIMONE, FERRARO, FIORENTINO, GUIDA A., GUIDA B., GUIDA C., GUIDA D., GUIDA E., GUIDA F., GUIDA G., GUIDA H., GUIDA I., GUIDA J., GUIDA K., GUIDA L., GUIDA M., GUIDA N., GUIDA O., GUIDA P., GUIDA Q., GUIDA R., GUIDA S., GUIDA T., GUIDA U., GUIDA V., GUIDA W., GUIDA X., GUIDA Y., GUIDA Z.